

<b>LETTERA</b>	1194
Denominazione	Antonio Tarchini Bonfanti a Giuditta Pasta
Data di stesura	2 agosto 1853
Data di ricezione	
Regesto	Antonio Tarchini Bonfanti scrive a Giuditta Pasta per darle la notizia della morte del un comune amico Banchi.
Trascrizione	<p>Signora gentilissima, forse a quest'ora ella saprà come il nostro povero Banchi morisse domenica. Si ha un bel pensare che evitò egli per tal modo una ben trista vecchiaia sotto tutti i rapporti. Ma gli amici che ci mancano non si può a meno di rimpiangerli amaramente. Non so farmi all'idea di non vederlo più, quel povero amico! E come ne sarà dolente anche la signora Turina! Oh! Qual trista cosa è mai la morte! Qui ho trovato 28 gradi réanmuriani<sup>1</sup> di caldo, senza uno spiro d'aria: mi sembra d'essere uno stuffato che sta cuocendo a vapore. Oh! Dove sono le acque azzurre, i verdi monti, i fronzuti alberi, gli olezzanti fiori, le fresche aurette, la dolce calma del suo bel lago! Ella che lo può, se le bevi coteste delizie, tutte, le quali allungano il viver nostro e lo cospargono di serenità. Sono dolente d'averle dato un ben triste annunzio, ma credetti debito mio di farlo. Sabato Pedroni deporrà nella bottega ove i suoi barcaioli vanno abitualmente, le note pillole. Ella mi conservi la benevolenza che mi comparte e della quale mi tengo superbo e gradisca i sensi d'ammirazione e d'amicizia per parte del suo devoto amico Antonio Tarchini Bonfanti.</p> <p>2 agosto 1853, Milano strada S. Damiano 284.</p> <p>Annotazioni sulla busta Dottor Tarchini. Signora Giuditta Pasta, Como.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Antonio Trachini Bonfanti
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	Job 16 - 01, (314?), box 14, folder 8
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

---

1 Così nel testo